



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL' UNIONE NAZIONALE
MUTILATI PER SERVIZIO
(UNMS)

2017

Determinazione del 13 dicembre 2018, n. 121



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL' UNIONE NAZIONALE
MUTILATI PER SERVIZIO
(UNMS)

ESERCIZIO FINANZIARIO 2017

Relatore: Consigliere Piergiorgio Della Ventura

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

la dott.ssa Valeria Cervo



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 13 dicembre 2018;

visto l'art 100, comma 2, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958 n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 7 agosto 1968, con il quale l'Unione nazionale mutilati per servizio (UNMS) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il rendiconto della suddetta Unione nazionale mutilati per servizio (Unms) relativo all'esercizio finanziario 2017, nonché le annesse relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4, comma 2, della citata legge n. 259/1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Piergiorgio Della Ventura e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Unione nazionale mutilati per servizio (Unms) per l'esercizio 2017;

ritenuto che, assolti gli adempimenti di legge, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del rendiconto - corredato dalla relazione degli organi di amministrazione e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne facciano parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il rendiconto per l'esercizio 2017 - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione dell'Unione nazionale mutilati per servizio (Unms) - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Unione nazionale mutilati per servizio (Unms) medesima.

ESTENSORE

Piergiorgio Della Ventura

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in Segreteria il 9 gennaio 2019

INDICE

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	2
2. GLI ORGANI.....	4
3. IL PERSONALE	6
4. L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE	9
4.1 Il tesseramento	9
4.2 L'attivit� di promozione sociale	10
5. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	12
5.1 la vigilanza sui rendiconti dell'unione	12
5.2 I risultati della gestione economico-finanziaria	13
5.2.1 La gestione di competenza	14
5.2.2 Le entrate.....	16
5.2.3 Le spese	17
5.3 La gestione dei residui.....	19
6. IL CONTO ECONOMICO.....	20
7. LO STATO PATRIMONIALE.....	23
8. LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA.....	25
9. CONCLUSIONI	27

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Spese di funzionamento degli organi centrali e periferici.....	5
Tabella 2 - Consistenza e suddivisione in livelli del personale al 31 dicembre 2017	6
Tabella 3 - Costo del personale, costo medio unitario, incidenze sulla spesa corrente.....	8
Tabella 4 - Il tesseramento: i dati complessivi (rinnovi + nuovi iscritti).....	9
Tabella 5 - Gli impegni di competenza per promozione sociale – incidenza e variazioni.....	11
Tabella 6 - Le principali risultanze economico-patrimoniali e finanziarie.....	14
Tabella 7 - La gestione di competenza	15
Tabella 8 - I saldi di parte corrente e in conto capitale	15
Tabella 9 - Le entrate effettive: proprie e per contributi	17
Tabella 10 - Le spese di gestione e per prestazioni	18
Tabella 11 - Spese in conto capitale	18
Tabella 12 - La gestione dei residui attivi e passivi.....	19
Tabella 13 - Il Conto economico.....	20
Tabella 14 - Conto economico rettificato	21
Tabella 15 - Lo stato patrimoniale.....	24
Tabella 16 - La situazione amministrativa	25

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, sul risultato del controllo eseguito, a norma dell'art. 2 della legge medesima, sulla gestione finanziaria della Unione nazionale mutilati per servizio (Unms) per l'esercizio 2017 e sulle successive vicende di maggior rilievo, fino a data corrente.

Sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2016 la Corte dei conti ha riferito al Parlamento con determinazione n. 1 del 16 gennaio 2018 pubblicata in Atti Parlamentari Camera dei deputati Legislatura XVII, Documento XV, foglio n. 612.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'Unione Nazionale mutilati per servizio (UNMS) è stata eretta in ente morale con decreto del Capo provvisorio dello Stato 24 giugno 1947 n. 650.

La legge 13 aprile 1953, n. 337, art. 1, ha riconosciuto all'Ente la rappresentanza e la tutela degli interessi dei mutilati per causa di servizio presso le pubbliche amministrazioni e gli istituti di assistenza in materia. Tale rappresentanza è stata conservata anche dopo la trasformazione dell'ente in persona giuridica di diritto privato¹, in seguito all'applicazione della legge di riordino degli enti e delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza 21 ottobre 1978, n. 641.

L'Unms tutela tutti coloro che alle dipendenze dello Stato e degli Enti locali, territoriali ed istituzionali, hanno riportato mutilazioni ed infermità in servizio e per causa di servizio militare e civile. Sono soci i Carabinieri, i militari delle FF.AA., gli Agenti della Polizia di Stato, i militari della Guardia di Finanza, gli Agenti del Corpo della Polizia Penitenziaria, i Vigili del Fuoco, i Vigili Urbani, i Magistrati e tutti i dipendenti civili della Pubblica Amministrazione; fanno parte dell'Unione anche i superstiti e tutti coloro che hanno acquisito particolari meriti nei confronti della categoria (soci benemeriti e simpatizzanti).

Il regime giuridico dell'Unione è stabilito dalla legge 7 dicembre 2000, n. 383, "Disciplina delle associazioni di promozione sociale".

Il sostegno statale è disciplinato dalla legge 19 novembre 1987, n. 476 e dalla legge 15 dicembre 1998, n. 438; l'Unione, inoltre, è tra i destinatari del 5 per mille dell'Irpef.

L'ordinamento e le finalità dell'Ente sono regolati dallo statuto, dal regolamento associativo e dal regolamento per l'amministrazione del patrimonio e della contabilità. Nel settembre 2011, il XXII Congresso nazionale ha deliberato un aggiornamento dello statuto, approvato dalla prefettura di Roma nel marzo 2012.

L'Unione Nazionale Mutilati per Servizio è presente su tutto il territorio con consigli regionali e sedi provinciali in ogni capoluogo e sottosezioni in varie città. L'Ente è articolato in una sede centrale e 99 sezioni provinciali.

La legge 24 dicembre 2012, n. 228, legge di stabilità 2013, ha riconfermato il diritto all'esenzione Irpef sulle pensioni privilegiate tabellari (militari di leva ed equiparati) dirette e di reversibilità, sugli assegni accessori dei grandi invalidi e sui soprassoldi connessi alle medaglie al valor militare.

¹ Con d.P.R. 23 dicembre 1978, n. 915 pubblicato nella G.U. n. 62/1979.

L'Unione da ultimo, in riferimento ai bisogni individuali degli associati e delle loro famiglie, ha ottenuto nel 2012, da parte del Ministero del lavoro, l'autorizzazione a svolgere, a tempo indeterminato, l'esercizio di attività di intermediazione, dando assistenza ai soci ed ai loro familiari, nella preselezione e costituzione di banche dati e orientamento professionale rispetto alle effettive esigenze delle aziende. Queste ultime potranno assumere gli associati con chiamata diretta nominativa, superando così le difficoltà legate alla creazione di una graduatoria unica degli invalidi.

2. GLI ORGANI

Sono organi dell'Ente il Presidente, i Vicepresidenti, il Consiglio direttivo nazionale, il Comitato esecutivo, composto da consiglieri effettivi e di riserva, ed il Collegio centrale dei sindaci e dei probiviri.

In riferimento alla composizione e alle competenze degli organi si evidenzia che l'Ente non ha ancora adottato una regolamentazione dell'attività degli organi periferici, al fine di eliminare sovrapposizioni di cariche, di compiti e conflittualità gestionali.

Nell'ottobre 2015, il 23° Congresso nazionale ha eletto i nuovi Organi, e cioè il Presidente e i vicepresidenti, il Comitato esecutivo e il Collegio centrale dei sindaci.

Lo statuto, modificato nel 2011, in riferimento ai compensi degli organi, presentava un contrasto tra l'articolo 8 - che stabilisce espressamente che "tutte le cariche elettive dell'Unione non sono retribuite" - e l'articolo 13, il quale prevede, tra i compiti del Consiglio nazionale, quello di disciplinare le indennità e le spese di rappresentanza e di carica, indennità che l'Unione attribuiva ai propri organi, oltre ai rimborsi spese.

Il Consiglio nazionale, nella seduta del 31 marzo 2017, al fine di risolvere il suddetto conflitto normativo, ha proposto la soppressione dell'art. 8 e dell'art. 13 dello statuto. Pertanto, il rimborso delle spese di rappresentanza ancorché forfettario, di missione e di gettoni di presenza, è autorizzato con apposita delibera del Consiglio nazionale, ai sensi dell'art. 64 del regolamento associativo.

Nella stessa seduta del 31 marzo 2017, il CN ha anche proposto di riformulare l'art. 18, comma 1², riguardante la costituzione del Collegio centrale dei sindaci, l'articolo 19, comma 2, riguardante la durata della carica per quattro anni, con la possibilità di essere rieletti e l'articolo 20, comma 8, riguardante la durata della carica del Presidente e del Vicepresidente, per un quadriennio con possibilità di essere rinominati.

Tutte le modifiche proposte sono state approvate nella successiva seduta del Consiglio nazionale in data 28 giugno 2017.

Nel 2017 i gettoni di presenza sono stati calcolati per un importo di euro 150 a seduta ed attribuiti ai membri del Consiglio nazionale, del Comitato esecutivo e del Collegio dei revisori.

² "Il Collegio centrale dei sindaci è composto di tre sindaci effettivi e due supplenti eletti tra i soci e non soci dal Congresso nazionale. Un componente dei membri effettivi ed uno dei membri supplenti è indicato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali che svolge la vigilanza sull'UNMS. Essi durano in carica fino alla successiva riunione ordinaria del Congresso nazionale e possono essere rieletti".

Nel 2017 il Consiglio nazionale si è riunito due volte. A seguito di apposita richiesta istruttoria di questa Corte, l'Ente ha comunicato che la spesa complessiva (Comitato esecutivo, Consiglio nazionale, Collegio dei Sindaci e dei Probiviri) per l'erogazione di gettoni di presenza, è stata pari ad euro 35.400.

La seguente tabella evidenzia la gestione di competenza delle spese di funzionamento dell'Ente, in cui quelle per gli organi³ si incrementano del 2,72 per cento, passando da euro 541.788 del 2016 ad euro 556.510 nel 2017, in aumento per euro 14.722 in valore assoluto. In tali oneri sono comprese le spese delle assemblee dei soci delle singole sezioni.

Complessivamente le spese di funzionamento, nel 2017, sono state pari ad euro 573.490 ed hanno inciso per il 25,30 per cento sul totale della spesa corrente.

La maggiore incidenza di queste spese è dovuta alla flessione del 15 per cento del totale della spesa corrente rispetto a quella dell'esercizio 2016 e, in minor misura, al modesto incremento del 2,76 per cento di tali spese, registrato nel 2017.

Tabella 1 - Spese di funzionamento degli organi centrali e periferici

Impegni di competenza	2016	2017	Variazione assoluta (2017 - 2016)	Variazione percentuale (2017/2016)
Spese di funzionamento organi dell'ente (cod. 2) (cfr nota 3)	541.788	556.510	14.722	2,72
Contributi gruppi regionali e spese per ispezioni (cod. 15)	16.317	16.980	663	4,06
Commissioni di studio e varie (cod. 22)	0	0	0	0,00
Totale spesa di funzionamento organi centrali e periferici	558.105	573.490	15.385	2,76
Totale spese correnti	2.669.202	2.266.613	-402.589	-15,08
<i>Incidenza percentuale: spese di funzionamento sul totale delle spese correnti</i>	<i>20,91</i>	<i>25,30</i>	<i>4,39</i>	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

³ Il codice 2 delle uscite del rendiconto finanziario comprende, oltre ai detti compensi, il rimborso a piè di lista delle spese di viaggio ai membri degli organi centrali e periferici e le spese per le assemblee dei soci delle sedi locali.

3. IL PERSONALE

La consistenza numerica del personale nel 2017 è stata pari, complessivamente, a 14 unità, una in meno rispetto al precedente esercizio 2016.

Tabella 2 - Consistenza e suddivisione in livelli del personale al 31 dicembre 2017

livelli	Sede Centrale	Foggia	Firenze	Pescara	Chieti	Roma	Salerno	Venezia	Milano	Trento	Totali
Dirigente	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quadro	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4
I livello	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	2
II livello	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III livello	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	2
IV livello	0	0	1	0	0	0	1	1	0	0	4
V livello	0	0	0	0	1	0	0	0	1	1	3
co.co.prg.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale esercizio 2017	6	0	1	1	1	1	1	1	1	1	14

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Unms

La gestione del personale, come già segnalato nelle precedenti relazioni, risente dell'assenza di una predeterminata dotazione organica e di trasparenti meccanismi selettivi, da cui residua una eccessiva discrezionalità in capo all'Ente. In proposito l'Unms, a seguito di apposita richiesta istruttoria di questa Corte, ha reso noto che il nuovo Comitato esecutivo ha nominato recentemente le Commissioni dei vari settori, tra cui quella preposta all'amministrazione ed al personale, per cui nella seduta del 31 marzo 2017, il Consiglio nazionale ha elaborato una pianta organica.

Negli allegati A e B del nuovo regolamento per l'organizzazione e la gestione del personale dipendente sono riportate la consistenza effettiva al 31 dicembre 2017 e la nuova dotazione organica, alla quale l'ente dovrà uniformarsi. Variazioni a tali documenti potranno essere adottati dal Comitato esecutivo, con riserva di successiva ratifica del Consiglio nazionale, ove ricorrano motivi di urgenza. Nel 2017 c'è stata una variazione dovuta al trasferimento di un dipendente di 1° livello dalla sezione provinciale di Roma alla Sede centrale dal 1° novembre 2017. Gli oneri finanziari per il personale dipendente graveranno esclusivamente sulle

disponibilità di bilancio delle strutture che ne usufruiscono, per cui il personale della Sede centrale peserà sul bilancio dell'UNMS e quello delle Sezioni provinciali sulle disponibilità delle stesse.

La nuova dotazione organica, per la Sede centrale, prevede 9 unità, tra cui un dirigente cui compete, su delega del Presidente nazionale, la gestione del personale dipendente e la sovrintendenza del suo operato.

L'organico ampliato di tre unità, da sei a nove, prevede la creazione di due nuove aree di lavoro, una per la comunicazione e l'altra per servizi vari.

Nel 2017, dopo il pensionamento dell'unico dirigente, non ne è stato nominato alcuno e la gestione del personale dipendente e la sovrintendenza del suo operato è stata attribuita al Vicepresidente nazionale vicario.

La Sezione provinciale di Roma è stata dotata di 2 unità fino al 31 ottobre 2017, successivamente di una come le altre sezioni provinciali.

Riguardo l'orario di servizio, per la Sede centrale e la sezione di Roma è previsto un tempo pieno di 38 ore lavorative, mentre per tutte le altre sezioni provinciali è ritenuto sufficiente un orario ridotto, dalle 30 ore di Milano alle sole 6 ore per la Sezione di Trento.

Il costo del personale, come risulta dalla tabella seguente, nel 2017 ha subito un decremento del 39,08 per cento, passando da euro 782.166 ad euro 476.532, dovuto al pensionamento del dirigente di cui innanzi, con conseguente ricaduta di un minor costo per le retribuzioni, dei contributi previdenziali e dell'accantonamento del tfr. L'incremento dei costi per il personale registrato nel precedente esercizio 2016, infatti, era stato causato dall'impegno per il pagamento del tfr al dirigente uscente.

Sono in diminuzione, nel 2017, le voci relative alla spesa per indennità di anzianità, del 93,70 per cento, alle competenze per straordinari ed altri compensi vari, del 46,85 per cento, agli oneri previdenziali ed assistenziali, del 20,82 per cento, e agli stipendi ed assegni fissi, del 17,02 per cento.

Tabella 3 - Costo del personale, costo medio unitario, incidenze sulla spesa corrente

Impegni di competenza	2016	2017	Variazione assoluta (2017 - 2016)	Variazione percentuale (2017/2016)
Stipendi e assegni fissi	447.527	371.376	-76.151	-17,02
Straordinari e compensi vari	6.572	3.493	-3.079	-46,85
Oneri previdenziali e assistenziali	111.130	87.989	-23.141	-20,82
Indennità di anzianità	216.937	13.674	-203.263	-93,70
Totale costo del personale	782.166	476.532	-305.634	-39,08
Costo medio unitario	52.144	31.769	-20.375	-39,07
Totale spese correnti	2.669.202	2.266.613	-402.589	-15,08
<i>Incidenza percentuale: spese personale/spesa corrente</i>	29,3	21,02	-8,28	
Totale spesa di funzionamento organi centrali e periferici	558.105	573.490	15.385	2,76
Totale complessivo (spese personale + funzionamento)	1.340.271	1.050.022	-290.249	-21,66
<i>Incidenza percentuale: totale complessivo /spesa corrente</i>	50,21	46,33	-3,88	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

L'incidenza del costo complessivo (personale + spesa di funzionamento) sulla spesa corrente, espone un dato percentuale pari al 46,33 per cento, inferiore a quello evidenziato nel 2016, che era stato del 50,21 per cento.

4. L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

4.1 Il tesseramento

La tabella n. 4 evidenzia i dati complessivi degli iscritti nel 2017 e mostra un *trend* in lieve aumento, di 1.211 soci in termini assoluti, e del 4,59 per cento rispetto al precedente esercizio.

Tabella 4 - Il tesseramento: i dati complessivi (rinnovi + nuovi iscritti)

CONSIGLIO REGIONALE	Sezioni	2016	2017	Differenza (2017-2016)	Variazione percentuale (2017/2016)
Valle d'Aosta	1	36	37	1	2,78
Piemonte	6	1.279	1.274	-5	-0,39
Lombardia	10	2.613	2.810	197	7,54
Liguria	4	1.168	1.300	132	11,30
Totale Nord-Ovest	21	5.096	5.421	325	6,38
Veneto	7	2.180	2.065	-115	-5,28
Trentino-Alto Adige	2	156	139	-17	-10,90
Friuli-Venezia Giulia	4	782	760	-22	-2,81
Emilia-Romagna	9	2.273	2.666	393	17,29
Totale Nord-Est	22	5.391	5.630	239	4,43
Totale Nord	43	10.487	11.051	564	5,38
Toscana	10	2.370	2.471	101	4,26
Umbria	2	316	385	69	21,84
Marche	4	1.133	1.270	137	12,09
Lazio	6	2.396	2.421	25	1,04
Totale Centro	22	6.215	6.547	332	5,34
Abruzzo	4	945	971	26	2,75
Molise	2	208	210	2	0,96
Campania	5	2.002	2.179	177	8,84
Basilicata	2	525	497	-28	-5,33
Puglia	5	1.897	2.043	146	7,70
Calabria	3	656	650	-6	-0,91
Totale Sud	21	6.233	6.550	317	5,09
Sicilia	9	2.517	2.400	-117	-4,65
Sardegna	4	910	1.025	115	12,64
Totale Isole	13	3.427	3.425	-2	-0,06
Totale Sud + Isole	34	9.660	9.975	315	3,26
TOTALE	99	26.362	27.573	1.211	4,59

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Unms

La diminuzione del numero degli iscritti in alcune zone è da attribuirsi, in buona parte, al decrescere delle pensioni privilegiate in precedenza attribuite ai militari di leva con prestazione obbligatoria di servizio, ora sostituito dalla leva volontaria, con una evidente riduzione della consistenza numerica degli interessati.

Nel corso del 2017, inoltre, l'Unms ha subito, da parte dell'Inps, la sospensione della trattenuta volontaria per circa 4.400 titolari di pensione privilegiata ex Inpdap, ora gestiti dall'Inps, in attesa di sottoscrizione della nuova convenzione, che è stata riattivata nel 2018.

4.2 L'attività di promozione sociale

L'attività istituzionale dell'Unione, in base allo statuto, si esplica su due direttrici: da un lato un'azione finalizzata alla promozione degli interessi morali ed economici della categoria degli invalidi per servizio presso le Istituzioni; dall'altra, un'azione di sostegno ai portatori di invalidità e alle loro famiglie, attraverso l'erogazione di contributi in caso di grave necessità, l'assistenza legale nelle controversie di lavoro, la cura dell'aggiornamento professionale.

Nel 2017 l'azione dell'Unione continua ad essere condizionata dalla situazione politico-economica generale e dalle necessità - anche in riferimento ai parametri economici europei - di ridurre lo squilibrio tra entrate e uscite del settore pubblico.

L'Unione si è adoperata nell'organizzazione di una serie di convegni di studio, celebrazioni, conferenze ed eventi commemorativi dei caduti per servizio.

L'ente ha continuato a diffondere il periodico associativo "Corriere dell'Unione" (presente anche sul sito *internet* istituzionale www.unms.it) presso gli uffici civili e militari dello Stato, anche gratuitamente, a scopo promozionale dell'azione associativa dell'UNMS.

Le sedi provinciali hanno confermato il programma di apertura quotidiana al pubblico, per offrire consulenza e assistenza a soci e simpatizzanti, mentre sono attive le iniziative per la realizzazione, attraverso contatti e convenzioni con organismi ed aziende, del progetto di carta elettronica di servizi "Eticard", condiviso anche dall'Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro (ANMIL) ed Associazione nazionale mutilati e invalidi civili (ANMIC).

Le convenzioni nazionali dell'Ente, già stipulate, sono proseguite, a livello locale, con l'ENEL, l'Automobile Club d'Italia e con il Patronato ANMIL; sono state inoltre ampliate le forniture di servizi in termini di qualità, quantità e tipologia nei settori dell'assistenza fiscale, sociale, psicologica, medica e legale.

La spesa riferita alle attività di promozione sociale, confrontata con i dati relativi al pregresso esercizio 2016 è riportata nella tabella seguente.

Tabella 5 - Gli impegni di competenza per promozione sociale - incidenza e variazioni

Impegni di competenza	2016	Incidenza percentuale sulle spese correnti	2017	Incidenza percentuale sulle spese correnti	Variazione assoluta (2017-2016)	Variazione percentuale (2017/2016)
Onoranze e manifestazioni	82.898	3,11	62.828	2,77	-20.070	-24,21
Stampa Corriere Unione	133.640	5,01	142.255	6,28	8.615	6,45
Direzione, redazione e collaborazione al Corriere dell'Unione	7.787	0,29	5.907	0,26	-1.880	-24,14
Contributi straordinari Sedi Provinciali	27.050	1,01	8.000	0,35	-19.050	-70,43
Oneri statutari straordinari	137.594	5,15	101.388	4,47	-36.206	-26,31
TOTALE	388.969	14,57	320.378	14,13	-68.591	-17,63
Spese correnti	2.669.202		2.266.613		-402.589	-15,08

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Nel 2017, l'incidenza delle voci di uscita relative alla promozione sociale, che rappresenta il *core business* dell'Ente, evidenzia un decremento del 17,63 per cento.

La voce in maggior decrescita è quella relativa ai contributi straordinari per le sedi provinciali, che diminuiscono del 70,43 per cento, e quella relativa agli oneri statutari straordinari in flessione del 26,31 per cento.

Si evidenzia, inoltre, il decremento della spesa per onoranze e manifestazioni, del 24,21 per cento, e di quella per la struttura organizzativa per la produzione del periodico "Corriere dell'Unione", del 24,14 per cento rispetto all'esercizio 2016.

L'unico incremento, del 6,45 per cento, è rappresentato dalle spese per la stampa del Corriere dell'Unione.

L'UNMS non ha pubblicato sul sito istituzionale nella sezione amministrazione trasparente le relazioni della Corte dei conti, ai sensi dell'art.31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33. L'Ente alla richiesta istruttoria di questa Corte ha risposto di essere in attesa della pubblicazione del nuovo sito istituzionale, a seguito del quale provvederà a tali adempimenti.

5. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

L'ente ha provveduto a redigere documenti contabili unici, aggregando i risultati della gestione della sede centrale e delle sedi periferiche.

Si osserva, in proposito, che le articolazioni periferiche sono strutture decentrate dotate di indipendenza operativa e funzionale, ma non di autonomia amministrativa, gestionale, patrimoniale o contabile, per cui l'Unione ha un unico patrimonio, un'unica contabilità, un'unica soggettività tributaria.

5.1 La vigilanza sui rendiconti dell'unione

Nel verbale di verifica n. 347/2018, il Collegio dei sindaci revisori ha evidenziato varie criticità della gestione, osservando, tra l'altro, la necessità:

- 1) di un adeguamento dell'attività operativa in tutte le articolazioni territoriali;
- 2) di una migliore articolazione dell'attività sociale delle sedi provinciali, con possibilità di servizi sociali ed assistenziali più adeguati alle richieste degli associati ed alle loro nuove esigenze;
- 3) di una regolamentazione più specifica dell'attività operativa degli organi periferici regionali, che andranno assumendo un ruolo di assoluta importanza per l'attività associativa dell'Unione;
- 4) di una maggiore adeguatezza di regole per stabilire le diverse competenze operative, eliminando le conflittualità gestionali, le sovrapposizioni di compiti o cariche, secondo quanto previsto dalla legge del 7 dicembre del 2000, n. 383, con un potenziamento dei controlli interni operativi per evitare incomprensioni o abusi.

Il Collegio ha inoltre sollecitato gli organi direttivi ad una più efficace attività istituzionale ed in particolare ad una più attenta gestione del tesseramento.

Il medesimo Collegio dei sindaci revisori, comunque, ha approvato il rendiconto per l'esercizio 2017 in data 14 giugno 2018.

Con verbale del 27 giugno 2018, il Consiglio Nazionale, riunito per la seduta di approvazione del rendiconto 2017, ha esaminato l'elaborato redatto dal Comitato esecutivo del 30 maggio 2018; ha preso atto del parere favorevole dei Revisori dei conti e ha, infine, approvato all'unanimità il rendiconto per l'esercizio 2017.

In merito alla gestione finanziaria e contabile, questa Corte anzitutto ribadisce quanto già fatto presente nelle precedenti relazioni, sulla situazione di incertezza che, ancor oggi, connota l'assetto dei poteri ministeriali di vigilanza.

Con la privatizzazione dell'Ente ed a seguito del passaggio dei poteri di vigilanza alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (legge 27 aprile 1981, n. 190), l'Unione non ha più inviato i propri bilanci al Ministero dell'interno, competente ad esercitare la vigilanza in forza di quanto disposto dall'art. 3 della legge n. 337 del 1953.

A seguito dell'abrogazione della citata legge n. 190/1981⁴, non si è, tuttavia, riespanso il potere di vigilanza ministeriale previsto dalla citata legge del 1953.

A tale riguardo è da considerare che l'art. 7, comma 9-ter, del D.L. n. 101 del 31 agosto 2013, convertito con legge 30 ottobre 2013, n. 125, attribuisce al Ministero del lavoro e delle politiche sociali la vigilanza sull'Ente in esame. Riferisce l'Unione come il predetto Dicastero - cui sono stati trasmessi i rendiconti - non abbia formulato valutazioni, né espresso il proprio parere sui documenti contabili in parola.

È da sottolineare, comunque, che a partire dal conto consuntivo 2009 e dal bilancio di previsione 2010, in ottemperanza alla legge 31 dicembre 2009 n. 196, "legge di contabilità e finanza pubblica"⁵, l'Unione è tenuta all'invio telematico alla Ragioneria generale dello Stato dei dati relativi ai bilanci di previsione, alle relative variazioni e ai conti consuntivi. Inoltre, il decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214, all'art. 22 prevede che *"ai fini del monitoraggio della spesa pubblica, gli enti e gli organismi pubblici, anche con personalità giuridica di diritto privato, escluse le società, che ricevono contributi a carico dello Stato o al cui patrimonio lo Stato partecipa mediante apporti, sono tenuti, ove i rispettivi ordinamenti non lo prevedano, a trasmettere i bilanci alle amministrazioni vigilanti e al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro dieci giorni dalla data di delibera o di approvazione"*.

5.2 I risultati della gestione economico-finanziaria

Le risultanze finali della gestione dell'esercizio in esame, così come comunicate dall'Unione, sono compendiate nella seguente tabella.

⁴ È stata abrogata dalla legge n. 246/2005, cosiddetta "taglia leggi". Cfr. determinazione n. 98/2012 di questa Sezione, relazione sull'esercizio 2011 di Unms, Leg. 16, Doc. XV, n. 476.

⁵ L'UNMS è presente nell'elenco dei soggetti destinatari della suddetta norma, secondo quanto chiarito dalla circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 37547 del 26 aprile 2010.

Tabella 6 - Le principali risultanze economico-patrimoniali e finanziarie

I saldi della gestione	2016	2017	Variazione assoluta (2017 - 2016)	Variazione percentuale (2017/2016)
Risultato finanziario di competenza	-278.513	170.928	449.441	161,37
Avanzo di amministrazione	2.431.801	2.612.187	180.386	7,42
Risultato economico	-264.787	146.704	411.491	155,40
Patrimonio netto	4.535.691	4.682.395	146.704	3,23
Residui attivi	73.009	207.506	134.497	184,22
Residui passivi	226.741	220.634	-6.107	-2,69
Saldo gestione dei residui	-153.732	-13.128	140.604	91,46

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Il risultato finanziario di competenza, nel 2017, è stato positivo per euro 170.928, migliorando il dato negativo del precedente esercizio 2016, che evidenziava un disavanzo pari ad euro 278.513.

Nel 2017 il risultato di amministrazione si incrementa del 7,42 per cento, con un dato pari ad euro 2.612.187, maggiore di quello del 2016, pari ad euro 2.431.801.

Il saldo della gestione dei residui, negativo nel 2017 per euro 13.128, migliora rispetto a quello del 2016, che era sempre negativo per euro 153.732.

Il conto economico presenta un utile di esercizio pari ad euro 146.704, che supera il precedente risultato negativo del 2016, pari ad euro 264.787.

Il patrimonio netto si incrementa del 3,23 per cento, passando da 4,5 mln di euro del 2016 a 4,7 mln di euro nel 2017.

5.2.1 La gestione di competenza

La tabella seguente riassume la gestione finanziaria di competenza negli esercizi 2016-2017, mentre la successiva ne mostra i principali saldi.

Tabella 7 - La gestione di competenza

Accertamenti	2016	2017	Variazione assoluta (2017 - 2016)	Variazione percentuale (2017/2016)
Entrate correnti	2.344.181	2.519.182	175.001	7,47
Entrate in conto capitale	422.357	21.500	-400.857	-94,91
Partite di giro	1.484.766	1.305.091	-179.675	-12,10
Totale entrate	4.251.304	3.845.773	-405.531	-9,54
Impegni				
Spese correnti	2.669.202	2.266.613	-402.589	-15,08
Spese in conto capitale	375.849	102.877	-272.972	-72,63
Partite di giro	1.484.766	1.305.355	-179.411	-12,08
Totale spese	4.529.817	3.674.845	-854.972	-18,87
<i>Risultato della gestione</i>	<i>-278.513</i>	<i>170.928</i>	<i>449.441</i>	<i>161,37</i>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Nel 2017 il risultato di competenza, come già evidenziato, è positivo per euro 170.928; l'anno precedente era stato negativo per euro 278.513.

Si evidenzia, in particolare, il dato delle partite di giro, pari nel 2017 a 1,3 mln di euro in entrata ed in uscita, che sono inferiori di circa il 12 per cento rispetto al dato registrato nell'esercizio 2016, in cui erano state pari a 1,4 mln di euro. In questi importi sono iscritti anche impegni per quote di tesseramento soci da trasferimento di fondi tra sedi provinciali e la sede centrale.

Si osserva che, nell'esercizio in esame, il dato delle partite di giro differisce di un importo pari ad euro 264 tra il dato in entrata, pari ad euro 1.305.091 e quello in uscita pari ad euro 1.305.355. Si ricorda, in proposito, benché si tratti di una somma non eccessiva, che contabilmente queste poste devono essere esattamente dello stesso importo, in entrata quanto in uscita, trattandosi di poste in conto terzi.

Tabella 8 - I saldi di parte corrente e in conto capitale

I saldi finanziari	2016	2017	Variazione assoluta (2017 - 2016)	Variazione percentuale (2017/2016)
<i>Saldo di parte corrente</i>	<i>-325.021</i>	<i>252.569</i>	<i>577.590</i>	<i>177,71</i>
<i>Saldo di conto capitale</i>	<i>46.508</i>	<i>-81.377</i>	<i>-127.885</i>	<i>-274,98</i>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

I principali saldi evidenziano, nel 2017, un dato positivo per euro 252.569 nella parte corrente, che migliora rispetto all'esercizio precedente, che presentava un disavanzo di euro 325.021, grazie alle maggiori entrate.

La parte capitale, invece, nel 2017 evidenzia un disavanzo, pari ad euro 81.377, peggiorando la situazione positiva dell'esercizio 2016, seppur per un importo modesto.

L'incostanza dei saldi, corrente e in conto capitale, nel periodo considerato, è indicativa di una gestione delle risorse dipendente soprattutto dai trasferimenti pubblici e mancante di iniziative di investimenti redditizi o di entrate proprie, che siano tali da poter fronteggiare situazioni di disavanzi, finanziari ed economici.

Le entrate

La composizione delle entrate nel biennio in esame, raffrontate con l'esercizio 2016⁶, dà conto dell'incidenza delle entrate proprie e del contributo pubblico sulle disponibilità totali dell'Ente ed il grado di autonomia finanziaria.

Il contributo pubblico incide in misura sensibile sulle entrate dell'Unione, per il 50,11 per cento (nel 2016 era il 46,92 per cento e il 44,26 per cento nel 2015), presentando un andamento crescente.

Le entrate proprie rappresentano il 49,89 per cento, erano il 53,08 per cento nel 2016 e il 55,74 per cento nel 2015.

Si registra, peraltro, una progressiva crescita, in valore assoluto, delle entrate proprie, la quale è soprattutto da riferire ai contributi da altri enti per il 63,40 per cento, in valore assoluto pari ad euro 21.103; ai recuperi e rimborsi per il 10 per cento ed in minor misura ai contributi da privati e soci per elargizioni ed oblazioni (5,43 per cento).

Le altre entrate presentano un andamento decrescente: gli interessi bancari diminuiscono del 21,86 per cento e le entrate diverse del 53,67 per cento.

Il consueto gettito per tesseramento evidenzia un dato costante, con un lieve incremento pari allo 0,45 per cento.

⁶ Le voci sono quelle indicate nella relazione al bilancio, che non corrispondono puntualmente ai capitoli delle entrate del conto finanziario.

Tabella 9 - Le entrate effettive: proprie e per contributi

Entrate proprie	2016	2017	Variazione assoluta (2017 - 2016)	Variazione percentuale (2017/2016)
Interessi bancari	7.763	6.066	-1.697	-21,86
Tesseramento	1.067.802	1.072.564	4.762	0,45
Contributi da privati e soci	84.453	89.037	4.584	5,43
Entrate diverse	33.400	15.473	-17.927	-53,67
Contributi da altri enti	33.283	54.386	21.103	63,40
Recuperi e rimborsi	17.596	19.356	1.760	10,00
Totale entrate proprie	1.244.296	1.256.882	12.585	1,01
Contributi pubblici				
Contributo statale	516.000	516.000	0	0,00
Contributi regionali e 5 per 1000	583.885	746.300	162.416	27,82
Totale contributo pubblico	1.099.885	1.262.300	162.416	14,77
Totale entrate effettive	2.344.181	2.519.182	175.001	7,47
Entrate proprie/entrate effettive Incidenza percentuale	53,08	49,89		
Contributo pubblico/entrate effettive Incidenza percentuale	46,92	50,11		

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Si ravvisa, comunque, la necessità di rendere il più possibile stabile e strutturale l'autonomia finanziaria dell'Ente, soprattutto potenziando la capacità di acquisizione di risorse proprie. In tal senso è l'avviso anche del Collegio dei sindaci revisori, che auspicano il perseguimento di una maggiore autosufficienza economica, tale da garantire il funzionamento e consentire la programmazione di una attività istituzionale che possa stimolare in maniera efficace il proselitismo associativo.

5.2.3 Le spese

La tabella seguente riassume la composizione della spesa, con l'indicazione delle variazioni delle diverse poste, nonché del calcolo dell'indice di costo amministrativo, dato dal rapporto tra le spese di gestione e di quelle per le prestazioni.

Le spese di gestione in diminuzione sono quelle per il personale, del 39,08 per cento, e quelle per il funzionamento dei servizi, per il 9,27 per cento. Si incrementano, invece, le spese per consulenze, del 21,86 per cento, e quelle per funzionamento degli organi, del 5,85 per cento. Complessivamente le spese di gestione decrescono, nel 2017, del 14,95 per cento.

Le spese per prestazioni istituzionali sono anch'esse in decremento, del 17,63 per cento.

L'indice di costo amministrativo è in crescita: nel 2016 era al 5,3 per cento, nel 2017 è pari al 5,5 per cento, ma bisogna considerare il calo complessivo delle spese di gestione e la contrazione delle spese per prestazioni istituzionali.

Tabella 10 - Le spese di gestione e per prestazioni

Spese di gestione	2016	2017	Variazione assoluta (2017 - 2016)	Variazione percentuale (2017/2016)
Personale	782.166	476.532	-305.634	-39,08
Funzionamento organi	541.788	573.490	31.702	5,85
Funzionamento servizi	641.224	581.779	-59.445	-9,27
Consulenze	107.457	130.951	23.494	21,86
Totale spese di gestione	2.072.635	1.762.752	-309.883	-14,95
Spese per le prestazioni istituzionali (Promozione sociale)	388.969	320.378	-68.591	-17,63
Indice di costo amministrativo (<i>spese di gestione / spese per prestazioni</i>)	5,3	5,5		

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Le spese in conto capitale rappresentano gli investimenti che l'Ente ha attivato durante l'esercizio finanziario, mediante acquisto di titoli da parte delle sedi provinciali che hanno avuto maggiore liquidità, oppure per deposito dell'accantonamento per TFR del personale centrale e periferico, per aggiornamento della polizza collettiva e di quella fideiussoria a garanzia del finanziamento di progetti.

Le spese in conto capitale sono sintetizzate nella seguente tabella e sono tutte in diminuzione: del 33,03 per cento quelle per acquisto di beni patrimoniali e dell'89,80 per cento quelle per titoli e valori depositati.

Tabella 11 - Spese in conto capitale

Voci contabili del rendiconto finanziario conto capitale	2016	2017	Variazione assoluta (2017 - 2016)	Variazione percentuale (2017/2016)
Acquisto e permuta beni patrimoniali	113.681	76.132	-37.549	-33,03
Deposito a cauzione e valori depositati	262.167	26.745	-235.422	-89,80
Totale spese in conto capitale	375.849	102.877	-272.972	-72,63

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

5.3 La gestione dei residui

I residui attivi, a fine 2017, si accumulano soprattutto a causa delle mancate riscossioni in corso esercizio, passando da 73.009 nel 2016 ad euro 207.506 nel 2017.

La riscossione dei residui attivi delinea un andamento negativo: nel 2017 i residui riscossi hanno rappresentato il 15,22 per cento di quelli stanziati.

I residui passivi mostrano lo stesso andamento degli attivi, anche se diminuiscono del 2,69 per cento, con una difficoltà dei pagamenti in conto esercizio.

I residui pagati nel 2017, sono stati pari al 45,04 per cento di quelli stanziati.

A causa della maggiore consistenza dei residui passivi, il saldo della gestione mostra, per il 2017, un risultato ancora negativo, pari ad euro 13.128.

L'ammontare dei residui nel periodo esaminato è esposto nella seguente tabella, così come riportato nei documenti contabili forniti dall'ente, confrontati con i dati del precedente esercizio 2016.

Tabella 12 - La gestione dei residui attivi e passivi

Residui attivi e passivi	2016	2017	Variazione assoluta (2017 - 2016)	Variazione percentuale (2017/2016)
Residui attivi al 1° gennaio	152.717	73.009	-79.708	-52,19
Maggiori residui	0	0	0	0
Minori residui	0	0	0	0
Totale stanziamento residui attivi	152.717	73.009	-79.708	-52,19
Riscossi	113.633	11.113	-102.520	-90,22
Da riscuotere esercizio precedente	39.084	15.810	-23.274	-59,55
Da riscuotere dell'esercizio	33.925	191.696	157.771	465,06
Residui attivi da riscuotere al 31 dicembre	73.009	207.506	134.497	184,22
Residui passivi al 1° gennaio	281.624	226.741	-54.883	-19,49
Maggiori residui	0	0	0	0
Minori residui	0	0	0	0
Totale stanziamento residui passivi	281.624	226.741	-54.883	-19,49
Pagati	156.597	102.138	-54.459	-34,78
Da pagare esercizio precedente	125.027	69.058	-55.969	-44,77
Da pagare dell'esercizio	101.714	151.576	49.862	49,02
Residui passivi da pagare al 31 dicembre	226.741	220.634	-6.107	-2,69

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

6. IL CONTO ECONOMICO

Va preliminarmente rilevato che le scritture contabili sono tuttora redatte, sostanzialmente, secondo lo schema allegato al d.P.R. n. 696/1979, abrogato dal d.P.R. n. 97/2003: l'ente redige un rendiconto finanziario secondo criteri di cassa, con allegato un prospetto sintetico delle attività patrimoniali in essere alla data di approvazione del bilancio.

Anche per il 2017 l'Ente si è limitato ad aggregare le voci contabili relative alla sede centrale con quelle relative alle sedi periferiche, esponendo le risultanze nel conto economico, come evidenzia la tabella, riportando, nella prima parte, il totale delle poste correnti risultante dai rendiconti e, nella seconda, le voci che non danno luogo a movimenti finanziari⁷.

Tabella 13 - Il Conto economico

DESCRIZIONE DEI TITOLI	2016	2017	Variazione assoluta (2017-2016)	Variazione percentuale (2017/2016)
Entrate - Titolo I - Entrate effettive	2.344.181	2.519.182	175.001	7,47
Uscite - Titolo I - Uscite effettive	2.669.202	2.266.613	-402.589	-15,08
Avanzo/Disavanzo di rendita	-325.021	252.569	577.590	-177,71
Sopravvenienze di attività	305.710	130.867	-174.843	-57,19
Insussistenze di attività	-257.981	-292.256	-34.275	13,29
Sopravvenienze di passività	-235	-690.345	-690.110	293.663,83
Insussistenze di passività	12.741	55.524	42.783	335,79
RISULTATO ECONOMICO	-264.786	-543.641	-278.855	105,31

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

I dati del conto economico sono stati redatti in base alla documentazione disponibile, da cui emerge che alcune poste non sono iscritte in modo corretto o che l'ammontare delle stesse non trova puntuale riscontro nel conto finanziario e nello stato patrimoniale. Inoltre, come già visto nei precedenti esercizi, nello stato patrimoniale il dato relativo al fondo svalutazioni dei beni patrimoniali risulta diverso da quello iscritto nelle risultanze economiche.

Nel 2017, il Comitato esecutivo dell'Umns ha approvato un conto economico con un disavanzo pari ad euro 543.641, dovuto alla "sopravvenienza di passività" pari ad euro 690.345, derivate dall'ammortamento per quote del cespite di proprietà dell'Ente presso la sede centrale di Roma e altri cespiti relativi alle sezioni provinciali, facenti parte del

⁷ Il Collegio dei sindaci, nelle precedenti relazioni, ha sottolineato l'esigenza, peraltro condivisibile, che l'Unione adegui la sua contabilità alle indicazioni fornite dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e alle linee guida emanate dall'Agenzia delle Onlus per gli enti non profit, con l'obiettivo di pervenire a documenti di bilancio in grado di fornire informazioni chiare e uniformi.

patrimonio effettivo del rendiconto dell'esercizio, per un valore complessivo pari ad euro 1.448.596 (cfr. la successiva tabella n. 15).

L'Unms, in precedenza, non aveva mai proceduto al calcolo di un importo di ammortamento, rivalutazione o svalutazione dei suddetti beni e fabbricati, adibiti esclusivamente alla propria attività istituzionale.

Il Collegio dei sindaci revisori ha tuttavia chiesto di eliminare la posta negativa della voce "sopravvenienze di passività" e di redigere un nuovo schema di conto economico, così come riportato nella seguente tabella.

Tabella 14 - Conto economico rettificato

DESCRIZIONE DEI TITOLI	2016	2017	Variazione assoluta (2017-2016)	Variazione percentuale (2017/2016)
Entrate - Titolo I - Entrate effettive	2.344.181	2.519.182	175.001	7,47
Uscite - Titolo I - Uscite effettive	2.669.202	2.266.613	-402.589	-15,08
<i>Avanzo/Disavanzo di rendita</i>	-325.021	252.569	577.590	177,71
<i>Sopravvenienze di attività</i>	305.710	130.867	-174.843	-57,19
<i>Insussistenze di attività</i>	-257.981	-292.256	-34.275	13,29
<i>Sopravvenienze di passività</i>	-235	0	235	-100,00
<i>Insussistenze di passività</i>	12.741	55.524	42.783	335,79
RISULTATO ECONOMICO	-264.786	146.704	411.490	155,40

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Dalla rettifica di cui innanzi emerge, per il 2017, un utile di esercizio pari ad euro 146.704, dovuto al saldo positivo delle voci "sopravvenienze di attività" (pari ad euro 130.867) e "insussistenze di passività" (importo pari ad euro 55.524).

In questo modo, le attività neutralizzano le passività, seppure in modo contenuto, superando l'andamento negativo del risultato economico dell'esercizio 2016, (era stato pari a -264.786 euro).

Riguardo la su esposta riclassificazione del conto economico, a richiesta istruttoria di questa Corte, l'Ente ha dichiarato di aver provveduto a riclassificare il conto economico nei termini indicati dal Collegio dei sindaci revisori. Ha fatto tuttavia presente che il Consiglio direttivo nazionale, nella considerazione che la contabilità per il 2017 era stata redatta con il sistema di cassa, non ha ritenuto opportuno approvarlo.

È stato, comunque, ribadito che, a partire dall'esercizio 2018, l'Ente ha adottato il nuovo sistema contabile previsto per gli enti *non profit*.

In ogni caso, questa Corte segnala, alla luce di cambiamenti sostanziali nelle scritture contabili, la necessità di provvedimenti decisionali di vertice, per ratificare quanto già osservato e rettificato dall'organo di revisione.

7. LO STATO PATRIMONIALE

Nella redazione dello stato patrimoniale, l'Unione ha mantenuto il modello espositivo già commentato nei precedenti referti.

Tale rappresentazione non è conforme a quanto dettato dal regolamento di contabilità generale e da quanto previsto nel d.P.R. n. 97/2003, in materia di riforma della contabilità e della finanza pubblica.

Il patrimonio netto, al 31 dicembre 2016 era pari, secondo quanto documentato dall'ente⁸, ad euro 4.535.691; nel 2017 il patrimonio netto ammonta, invece, ad euro 4.682.395.

Questo ultimo risultato consegue al saldo tra la parte attiva e quella passiva della situazione patrimoniale ed alla somma algebrica dei residui attivi e passivi e dell'avanzo di cassa, che fa riferimento alla situazione amministrativa.

Si viene a creare in questo modo, come già evidenziato nei precedenti referti, una commistione di dati finanziari e patrimoniali; questi ultimi, per di più, non trovano riscontro nel rendiconto finanziario né, soprattutto, nel conto economico.

A questo riguardo l'Ente, su specifica richiesta di questa Corte, aveva garantito un allineamento alla contabilità generale dello Stato ed alla normativa vigente, a partire dal rendiconto 2016, in cui gli schemi economico-patrimoniali sarebbero stati redatti seguendo i criteri sopra descritti riferiti agli Enti pubblici. A causa, però, di affermate difficoltà burocratiche e amministrative, ha successivamente dichiarato che tale allineamento sarà possibile solo a partire dall'esercizio finanziario 2018.

Il Comitato esecutivo, in proposito, ha deliberato, in data 5 ottobre 2017, l'attivazione del nuovo sistema contabile a partire dal 1° gennaio 2018.

Allo stato attuale, ancora non risulta trasmessa la nota integrativa, elemento fondamentale del rendiconto.

⁸ I dati disponibili, peraltro, non specificano le singole risultanze attivo/passivo.

Tabella 15 - Lo stato patrimoniale

Parte prima - situazione patrimoniale	2016	2017	Variazione assoluta (2017-2016)	Variazione percentuale (2017/2016)
Titolo I - Patrimonio effettivo attivo				
Fabbricati	1.393.861	1.448.596	54.735	3,93
Arredamenti	239.216	388.709	149.493	62,49
Macchine ordinarie	0	99.288	99.288	100,00
Macchine elettroniche	747.343	389.208	-358.135	-47,92
Autovetture	0	25.000	25.000	100,00
Software	0	8.667	8.667	100,00
Impianto videosorveglianza	0	1.393	1.393	100,00
Titoli Sedi provinciali	477.057	455.557	-21.500	-4,51
Polizza fidejussoria	49.000	49.000	0	0,00
Totale attivo	2.906.477	2.865.418	-41.059	-1,41
Passivi				
Fondo svalutazione beni	0	0	0	0,00
Patrimoniale sede centrale	802.587	795.210	-7.377	-0,92
Attivo netto patrimoniale	2.103.890	2.070.208	-33.682	-1,60
Titolo II - Cose dei terzi				
Attivo deposito INA	295.032	321.776	26.744	9,06
Passivo indennità liquidazione	0	0	0	0,00
Personale	295.032	321.776	26.744	9,06
Parte seconda - situazione amministrativa				
Rimanenza cassa	2.585.533	2.625.315	39.782	1,54
Residui attivi	73.009	207.506	134.497	184,22
Deficienza cassa	0	0	0	0,00
Residui passivi	226.741	220.634	-6.107	-2,69
Avanzo/disavanzo di amministrazione	2.431.801	2.612.187	180.386	7,42
Attività netta complessiva a principio di esercizio	4.535.691	4.682.395	146.704	3,23

Fonte: Elaborazione Cdc dati consuntivo UNMS

8. LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Nel 2017 l'avanzo di amministrazione è stato pari ad euro 2.612.187, in incremento del 7,42 per cento rispetto al dato del 2016, che era stato pari ad euro 2.431.801, con un miglioramento in valore assoluto pari ad euro 180.386.

Tabella 16 - La situazione amministrativa

Risultato della gestione amministrativa	2016	2017	Variazione assoluta (2017-2016)	Variazione percentuale (2017/2016)
Fondo di cassa al 1° gennaio	2.839.221	2.585.533	-253.688	-8,94
Riscossioni competenza	4.217.378	3.654.077	-563.301	-13,36
Riscossioni residui	113.633	11.113	-102.520	-90,22
Totale Riscossioni	4.331.011	3.665.190	-665.821	-15,37
Pagamenti competenza	4.428.103	3.523.270	-904.833	-20,43
Pagamenti residui	156.596	102.138	-54.458	-34,78
Totale Pagamenti	4.584.699	3.625.408	-959.291	-20,92
AVANZO DI CASSA AL 31 dicembre	2.585.533	2.625.315	39.782	1,54
Residui attivi degli esercizi precedenti	39.084	15.810	-23274	-59,55
Residui attivi dell'esercizio	33.925	191.696	157.771	465,06
Totale residui attivi	73.009	207.506	134.497	184,22
Residui passivi degli esercizi precedenti	125.027	69.058	-55.969	-44,77
Residui passivi dell'esercizio	101.714	151.576	49.862	49,02
Totale residui passivi	226.741	220.634	-6.107	-2,69
<i>Saldo gestione dei residui</i>	<i>-153.732</i>	<i>-13.128</i>	<i>140.604</i>	<i>-91,46</i>
AVANZO DI AMM.NE AL 31 dicembre	2.431.801	2.612.187	180.386	7,42

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

L'andamento delle riscossioni totali è in flessione del 15,37 per cento; il dato inerente alle riscossioni dei residui decresce del 90,22 per cento, quelle in conto competenza hanno una flessione pari al 13,36 per cento.

I pagamenti di competenza diminuiscono del 20,43 per cento, quelli in conto residui subiscono una flessione del 34,78 per cento. Complessivamente i pagamenti decrescono del 20,92 per cento.

Il saldo di cassa al 31 dicembre 2017 presenta un incremento dell'1,54 per cento, dato positivo nonostante le minori riscossioni, ottenuto grazie alla contrazione dei pagamenti, di competenza e residui.

Il saldo della gestione dei residui, come già rilevato, è negativo per euro 13.128; nel 2016 il dato era negativo per euro 153.732.

9. CONCLUSIONI

Si rileva, innanzi tutto, che la contabilità economico-patrimoniale dell'UNMS continua a non essere in linea con le norme di redazione dei bilanci, previste per gli enti *non profit*, anche se si prende atto dell'impegno espresso dall'ente ad operare in tal senso a decorrere dal 2018. Inoltre, si ritiene, come già evidenziato nei precedenti referti, che lo statuto dell'Unione debba recare disposizioni maggiormente puntuali per quanto concerne i compiti e le prerogative dei vari organi sociali.

L'art. 7, comma 9-ter, del d.l. 31 agosto 2013, n. 101, convertito con l. 30 ottobre 2013, n. 125, attribuisce al Ministero del lavoro e delle politiche sociali la vigilanza sull'Ente in esame. Tuttavia, secondo quanto riferito dall'UNMS, il predetto Dicastero - cui sono stati trasmessi i rendiconti - continua a non formulare valutazioni, né esprimere il proprio parere sui documenti contabili in parola.

Per quel che riguarda la gestione 2017, le spese per il personale incidono sulla spesa corrente per il 21,02 per cento, in diminuzione rispetto al dato del precedente esercizio (nel 2016 erano del 29,30 per cento).

Si rileva, inoltre, che l'ente nonostante la costituzione di una nuova pianta organica, ancora non ha adottato criteri selettivi per l'assunzione del personale.

I dati complessivi degli iscritti evidenziano, nel 2017, un incremento del 4,59 per cento, dalle 26.362 unità del 2016 alle 27.573.

Per quel che riguarda l'attività, in particolare, le spese per la promozione sociale, nel 2017 presentano una flessione del 17,63 per cento, passando da euro 388.969 del 2016 ad euro 320.378 nel 2017.

Con riferimento alla gestione finanziaria, si rileva nel 2017: un avanzo di competenza di euro 170.928, che migliora il disavanzo dell'esercizio 2016, pari ad euro 278.513; un avanzo di amministrazione di euro 2.612.187, in incremento del 7,42 per cento rispetto al dato del precedente esercizio pari ad euro 2.431.801.

Il conto economico, rettificato dal Collegio dei revisori dei conti, mostra un utile di esercizio pari ad euro 146.704, a fronte del disavanzo di euro 264.787 evidenziato nel 2016.

Il patrimonio netto, al 31 dicembre 2017, ammonta ad euro 4.682.395, con un incremento del 3,23 per cento rispetto al 2016, in cui era stato pari ad euro 4.535.691.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

